

## Ordine degli Avvocati di Matera

### VERBALE DI ASSEMBLEA

L'anno 2013, il giorno 10 del mese di dicembre, alle ore 11,30 si è riunita in seconda convocazione, presso l'Aula Magna al V° piano del Palazzo di Giustizia di Matera, l'Assemblea degli Avvocati di Matera, indetta con nota del 27.11.2013, per esaminare i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Relazione sull'attività istituzionale svolta ed illustrazione delle ulteriori iniziative ordinistiche;
- 2) Esecuzione dei lavori per la realizzazione dello "Sportello per il cittadino" e delle opere di rivisitazione degli ambienti delle aule di udienza al primo piano del locale Palazzo di Giustizia;
- 3) varie ed eventuali

Presiede i lavori l'Avv. Nicola Rocco, Presidente del Consiglio dell'Ordine, con l'assistenza del Cons. Segretario Avv. Vincenzo Colucci. Alle ore 11,45, dopo aver constatato la regolarità del procedimento di convocazione e rilevato un numero di Avvocati iscritti all'Albo presenti in aula superiore a quello richiesto per la validità dell'Assemblea in seconda convocazione (come da foglio allegato al presente verbale per formarne parte integrante, All. n. 1), il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita e da' così inizio ai lavori assembleari.

Sono presenti in Assemblea – ritualmente invitati nella qualità di componenti della Commissione di Manutenzione istituita presso il Tribunale di Matera – il Procuratore della Repubblica di Matera (*dr.ssa Celestina Gravina*), il Presidente del Tribunale di Matera (*dr. Giuseppe Attimonelli Petraglione*), il Sindaco del Comune di Matera (*On.le Salvatore Adduce*) ai quali il Presidente, a nome dell'Assemblea, porge i saluti, ringraziandoli per la sensibilità mostrata rispetto ai temi in discussione.

Il Presidente segnala innanzitutto la necessità di invertire la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, dando priorità a quello concernente i

lavori di realizzazione dello Sportello del Cittadino e di rivisitazione degli ambienti destinati ad aule di udienza al primo piano del locale Palazzo di Giustizia, in considerazione della presenza degli autorevoli ospiti e dei concomitanti impegni istituzionali di ognuno di essi. L'Assemblea approva.

Riprende la parola il Presidente, il quale ritiene doveroso rimarcare che tra i vari obiettivi che il Consiglio attualmente in carica si è dato sin dal momento del suo insediamento vi è quello di ricorrere allo strumento assembleare in occasioni diverse ed ulteriori rispetto a quelle protocollari, imposte cioè direttamente dalla normativa ordinamentale, allo scopo di informare gli iscritti sulle iniziative calendarizzate ovvero attuate e condividere così con l'organo sovrano della classe forense tutte le scelte che, di là ed a prescindere dalla divaricazione di competenza tra consiglio ed assemblea, sono destinate a caratterizzare e/o ad incidere sulla professione e segnatamente sulla qualità del nostro munus; sicché è ferma intenzione del Consiglio coinvolgere il più possibile e quanto più possibile ogni iscritto nei meccanismi decisionali, allargando effettivamente per tale via la base del consenso al di fuori di ogni logica speculativa ovvero elettorale.

Nel corso delle ultime settimane è divampato un rumoroso "*cicaleccio*" rispetto ad un'ulteriore importante iniziativa pianificata dal Consiglio, ossia la realizzazione dello Sportello per il Cittadino, la cui istituzione è stata prevista come obbligatoria dall'articolo 30 L. n. 247/12.

Risolvendosi nella predisposizione di un front-office da realizzarsi all'interno del Palazzo di Giustizia, si è reso necessario coinvolgere l'Ufficio di Presidenza ai fini del conseguimento delle autorizzazioni di rito, soprattutto perché, allo scopo di rendere l'iniziativa concretamente fruibile dai cittadini, ci è sembrato doveroso immaginarne la materiale ubicazione in un contesto ambientale facilmente raggiungibile dai cittadini rispetto ai già ristretti locali dell'ordine, anche al non secondario fine di evitare di trasformare quella che l'intera avvocatura ritiene una grande opportunità per drenare le derive distorsive dei cc.dd. avvocati di



strada e/o delle lobby dei consumatori in un fattore capace di determinare la stenosi o la congestione delle normali attività ordinistiche.

Sotto altra prospettiva, l'esperienza fatta col distributore automatico di alimenti e bevande instaurato nell'immediatezza dell'insediamento del nuovo consiglio, disinstallato dalla ditta interessata alcune settimane dopo a cagione della acclarata anti-economicità del macchinario, ci ha fatto riflettere sul fatto che lo sportello dovesse realizzarsi in uno dei pochissimi spazi a ridosso delle aule di udienza che sono pacificamente le aree più facilmente raggiungibili dai cittadini. Questa nostra iniziativa ha finito per intersecare un'ulteriore importante esigenza, apparentemente di competenza dell'Ufficio di Presidenza del Tribunale e del Comune, ma in realtà di indubbio interesse per l'avvocatura: quella di recuperare spazi e ambienti diversi ed ulteriori da poter destinare ad una proficua ed ordinata attività di udienza.

Vediamo come sono andate le cose nel suo ontologico incedere procedimentale. Va premesso che la questione rientra pacificamente nella competenza specifica della commissione di manutenzione che sin dalla sessione svolta il 18 ottobre del 2012 aveva ad oggetto il reperimento delle aule di udienza e dei locali di cancelleria per effetto dell'accentramento a Matera degli affari civili già trattati presso la sezione distaccata di Pisticci.

In quella riunione sia il Presidente Attimonelli che il Dirigente Amministrativo preannunciarono la imminente adozione del decreto di accentramento, evidenziando la necessità che fosse ricavata almeno un'altra aula di udienza, nonché ulteriori locali da destinare alle attività di cancelleria tanto per il Giudice di Pace che per il Tribunale; in quell'occasione furono individuati ai fini in esame i locali retrostanti le aule di udienza civili al primo piano, ove da qualche anno sono allocati gli uffici della Polizia Giudiziaria, riportando l'attuale cancelleria della sezione lavoro (già aula di udienza) alla sua originaria destinazione.

Il Procuratore Capo, nel corso del suo intervento, dichiarò in termini perentori che la soluzione prospettata si poneva in contrasto con le esigenze della Polizia



Giudiziaria e che occorre necessariamente individuare soluzioni alternative a quella prospettata dall'Ufficio di Presidenza; fu così deciso di affidare all'ufficio tecnico comunale il compito di eseguire uno studio al fine di ottimizzare le superfici esistenti, nonché reperire eventuali soluzioni esterne e di trasmettere il verbale al Ministro della Giustizia perché valutasse l'opportunità ai sensi dell'articolo 8 D. Lgs. 155/12 di autorizzare l'utilizzo in via transitoria per un periodo non superiore ai cinque anni della nuova sede della Sezione Distaccata di Pisticci.

Si perviene così alla riunione del 15 gennaio del 2013, al cui ordine del giorno vi erano sostanzialmente le stesse identiche tematiche, nel corso della quale vi è stata una presa di posizione indubbiamente molto forte e precisa da parte del Procuratore Capo in ordine alla impossibilità assoluta di sottrarre fosse anche un millimetro quadrato agli ambienti utilizzati dalla autorità inquirente nelle sue varie articolazioni; tra le soluzioni alternative concretamente praticabili, il Procuratore indicò quella di immaginare il trasferimento degli Uffici del Giudice di Pace in altro idoneo sito.

Nel corso di quella riunione il sottoscritto, partendo dalla considerazione sicuramente banale secondo cui le esigenze apparentemente contrastanti rappresentate rispettivamente dall'Ufficio di Presidenza del Tribunale e dalla Procura della Repubblica avessero pari rango e dignità, rispondendo ad obiettive e notorie esigenze dei medesimi uffici, concordò con la proposta formulata dal Procuratore Capo, anche a cagione della sostanziale mancanza di continuità professionale tra le attività del Giudice di Pace e quelle latu sensu rientranti nella competenza del Tribunale, eccezione fatta per i processi penali di competenza dell'ufficio giudiziario onorario, a condizione tuttavia che fosse reperita una sede che potesse determinare un oggettivo miglioramento della condizione lavorativa del personale di cancelleria di quell'ufficio e quindi delle prestazioni professionali della classe forense.



La Dr.ssa Alda Moramarco, intervenuta in rappresentanza dell'Ufficio del Giudice di Pace di Matera, ratificò sostanzialmente l'intervento del sottoscritto.

Nella stessa occasione, il Presidente del Tribunale diede lettura di una relazione redatta dai funzionari dell'ufficio tecnico municipale, in cui si attestava l'impossibilità di reperire nuovi spazi da destinare ad aule di udienze od uffici di cancelleria e si lasciava una marginale possibilità di recuperare spazi da destinare soltanto e semplicemente a piccoli archivi. Di fronte ad una tale attestazione, fu proprio il sottoscritto a proporre di rivisitare l'attuale conformazione delle aule di udienza del primo piano, che, siccome destinate prevalentemente ad ospitare la celebrazione delle udienze civili, si presentavano di dimensioni tali da poter, all'esito di un intervento di sapiente ingegneria, essere suddivise anche con pareti mobili, dando così luogo ad altri ambienti da destinare al medesimo fine.

Il Sindaco Adduce, dopo aver assicurato ampie assicurazioni sulla necessità di garantire ad ogni costo il normale funzionamento del servizio giustizia, sottopose alla commissione l'ipotesi di destinare a nuova sede dell'Ufficio del Giudice di Pace i locali all'epoca sede degli uffici dei Vigili Urbani al Centro Tre Torri oppure i locali di una scuola di formazione acquisita al patrimonio comunale ubicata alla Zona Paip.

Si decise pertanto all'unanimità di differire ogni decisione al riguardo all'esito del sopralluogo che gli intervenuti decisero di effettuare in contraddittorio. Nella successiva riunione del 17 aprile, dopo aver dato lettura della circolare ministeriale n. 29981 del 15.03.'13, il Presidente Attimonelli chiese alla Commissione di esprimersi in ordine alla possibilità di concentrare a Matera tutti i servizi giudiziari già di competenza della Sezione Distaccata di Pisticci in vista della sua soppressione; dopodiché, la commissione, non poté che prendere atto della ontologica impossibilità di utilizzare i locali indicati dal Sindaco ai fini in esame, perché sia in termini economici che temporali il recupero di quei locali necessitava di sacrifici obiettivamente insostenibili.

Nel contesto della stessa riunione, a fronte della inequivoca ed inequivocabile indisponibilità di risorse finanziarie segnalata dal Sindaco Adduce, la Commissione convenne sulla opportunità di sperimentare in concreto la praticabilità dell'ipotesi di ricavare dalle due aule di udienza al primo piano nuovi ambienti da destinare alle attività giurisdizionali. È stato così che l'Ordine incaricò uno studio tecnico di fiducia al fine di verificare concretamente, sotto il profilo tecnico-progettuale e realizzativo, l'ipotesi in discussione.

I tecnici officiati hanno compendiato il loro positivo responso alle indicazioni progettuali che vedete riportate alle mie spalle, dalle quali si evince la piena realizzabilità dell'intervento così come immaginato, la cui esecuzione può andare peraltro di pari passo alla realizzazione dello Sportello del Cittadino e dovrebbe richiedere soltanto 3/4 settimane per la sua effettiva realizzazione.

Una volta sondata questa possibilità, fu sottoscritta tra l'Ufficio di Presidenza del Tribunale e il Consiglio rituale convenzione in cui venivano in dettaglio regolamentate le modalità di realizzazione dello stesso intervento, convenzione di cui il Comune, in persona del Segretario Generale, ha preso ritualmente e senza rilievo alcuno atto.

In sede di approvazione del bilancio preventivo è stata ratificata dall'Assemblea la modifica dell'imputazione contabile dei fondi (pari ad € 120 mila circa), da anni formalmente destinati all'istituzione della Scuola Forense Materana, in risorse da destinarsi alle "*Attività collaterali (scuola forense - sportello per il cittadino - servizi per la classe forense)*"; ciò per consentire al Consiglio di poter far fronte -sia pure sotto forma di anticipazione- al relativo impegno di spesa.

In particolare, il Consiglio ha dapprima approvato l'esecuzione dei lavori di realizzazione dello Sportello per il Cittadino, subordinandone l'avvio al nulla-osta dell'Ufficio di Presidenza riguardo all'utilizzazione degli ambienti al primo piano.



Il Presidente Attimonelli ha riscontrato positivamente tale richiesta, senza mancare -tuttavia- di sottolineare l'assoluta urgenza di prendere una posizione definitiva sulla realizzazione dei lavori di rivisitazione delle aule di udienza, in considerazione del fatto che ormai la novella sulla geografia giudiziaria era entrata in vigore e, quindi, anche il carico di lavoro dei procedimenti penali avrebbe finito col gravare sulla sede principale.

Abbiamo così nuovamente interessato i tecnici di fiducia per far elaborare loro un progetto "unitario", comprensivo -cioè- sia dello Sportello per il Cittadino sia delle nuove aule di udienza, e stimarne la relativa incidenza economica.

All'Assemblea si chiede -pertanto- di ratificare l'operato che l'Ordine ha sino ad oggi laboriosamente portato avanti, nonché di approvare l'intervento edilizio unitario in uno al relativo impegno di spesa.

A questo punto, il Presidente invita le Autorità presenti ad intervenire prima di passare alla fase deliberativa.

Prende la parola il Procuratore della Repubblica di Matera, dr.ssa Celestina Gravina, che condivide la puntuale relazione del Presidente dell'Ordine e dà il proprio parere favorevole alla soluzione appena prospettata.

Viene data la parola al Sindaco del Comune di Matera Salvatore Adduce, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale proprietaria dell'edificio sede del Tribunale di Matera, il quale nel condividere l'analisi fatta e la necessità improcrastinabile -sulla scorta di quanto illustrato dal Presidente- di realizzare le opere necessarie ad una corretta rivisitazione degli ambienti delle aule di udienza, dichiara la disponibilità del Comune di Matera a mettere a disposizione proprie ulteriori risorse quale proprietario dell'immobile sede del Tribunale.

Peraltro, fa rilevare che il Comune non si è mai sottratto ai propri obblighi avendo nel triennio trascorso già impegnato e speso circa 1 milione di euro, sicché non sussistono ostacoli o impedimenti per fare fronte a tale ulteriore spesa di circa 80/90 mila euro nei termini che sono stati illustrati dal

Presidente; il Comune pertanto troverà le ulteriori risorse necessarie alla realizzazione dei lavori.

Prende la parola il Presidente del Tribunale di Matera il quale approva la proposta dell'Ordine degli Avvocati di Matera e dichiara di apprezzare la sensibilità e la disponibilità mostrata dal Sindaco a far fronte alla spesa per realizzare i lavori ed adeguare la struttura alle nuove ed impellenti esigenze.

La convenzione stipulata tra il Tribunale di Matera e l'Ordine è un prodotto assai favorevole ove già viene evidenziata la necessità di realizzare nuove aule.

Il Presidente del Tribunale mette in evidenza all'Assemblea:

- 1) il suo personale impegno profuso sul tema dell'edilizia giudiziaria, come attestato dall'iniziativa messa in atto per porre rimedio all'inevitabile degrado del piano terreno dell'edificio ed al ripristino degli ascensori;
- 2) sulla questione della sede di Pisticci, il suo interesse ad un ufficio giudiziario efficiente ed efficace. Evidenzia che, al momento del suo insediamento, si è personalmente impegnato ad un corretto funzionamento dell'edificio di Via Cantisano, e ciò sino a quando non ha ricevuto più risposta da parte del Ministero competente circa l'utilizzo dei locali. Il Tribunale di Matera ha oggettive difficoltà ambientali, e non sempre si è riusciti a fronteggiare le difficoltà in modo unitario. La Presidenza del Tribunale non ha mai formulato proposte di sorta sullo spostamento della materia penale presso la sede distaccata di Pisticci. Si era invece soltanto ipotizzato l'utilizzo di un edificio tecnologicamente avanzato ove celebrare il monocratico – per esempio – senza mai aver espresso intenzioni o aver dichiarato di spogliare la sede di Matera della materia penale.
- 3) La convenzione stipulata tra il Tribunale di Matera e l'Ordine territoriale rientra in una categoria di accordo tra pubbliche amministrazioni ex lege n. 241/1990: detta convenzione è conveniente ed affronta in modo sinergico



le situazioni di emergenza che sono di tutti gli operatori del settore giustizia.

- 4) Quanto al progetto che viene oggi illustrato nell'Assemblea degli iscritti, esso appare funzionalmente ed esteticamente adeguato a risolvere gli aspetti critici delle aule ed idoneo a rendere più efficiente la sede del Tribunale.
- 5) Nei mesi scorsi ho sempre parlato -precisa il Presidente- di difficoltà ambientali ad accogliere il contenzioso di Pisticci e ad affrontare la situazione di emergenza, senza mai aver detto che la sede di Matera fosse inidonea ad accogliere il carico di lavoro pendente presso la sede di Pisticci.
- 6) Il Presidente dichiara che trova del tutto apprezzabile -anzi legittima- l'iniziativa dell'Avvocatura, che "usufruisce" del Tribunale -"casa della Giustizia"- di farsi carico di un proprio contributo economico per fronteggiare gli impegni finanziari derivanti dall'adeguamento della struttura.
- 7) Fermo restando che l'Assemblea è organo sovrano e libero di assumere ogni decisione, dichiara di non intravedere soluzioni alternative all'accordo che è già stato sottoscritto. E tanto, pur dichiarando disponibilità ad accogliere ed affrontare in dibattito soluzioni alternative. E ciò in quanto la Presidenza dichiara di essere disponibile ad ogni confronto ma solo basato su fatti e senza posizioni ideologiche e preconcette.

Chiede di intervenire l'avv. Dorianò Manuello il quale si dichiara contrario ad un impegno finanziario da parte del Consiglio dell'Ordine, evidenziando che il Comune di Matera finanzia persino il canile municipale con un impegno di circa € 800.000,00/annui e non si vede perché la struttura del Tribunale abbia meno dignità. Dichiara di apprezzare e ritenere lodevole l'iniziativa

dell'Ordine, pur mostrandosi convinto che l'Ordine debba insistere perché il Comune reperisca i fondi necessari.

Prendono la parola nell'ordine:

✓ l'avv. Roberto Cataldo il quale si riporta alla relazione del Presidente dell'Ordine -che condivide nei suoi contenuti essenziali- chiedendo però che l'Assemblea in questa fase adotti una decisione che attenga soltanto alla fase della progettazione dei lavori (che pure condivide), senza prendere oggi una decisione sull'esecuzione degli stessi, e tanto in attesa di una risposta da parte del Ministero sull'utilizzo della sede di Pisticci, già sollecitata;

✓ l'Avv. Pietro Mazzoccoli si dichiara favorevole all'iniziativa;

✓ l'Avv. Antonio D'Angella il quale rappresenta la necessità di una variazione di bilancio; dichiara di non condividere l'intervento del Presidente del Tribunale che ha parlato in questa sede di attacchi da parte degli avvocati di Pisticci alla Presidenza del Tribunale, evidenziando che quello esercitato dai Colleghi di Pisticci era solo un diritto costituzionalmente garantito, come è confermato dall'esito favorevole dei ricorsi proposti alla Magistratura Amministrativa in merito alla decisione di anticipare gli effetti della riforma sugli uffici giudiziari.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine invita -pertanto- i presenti ad esprimersi sulla proposta di ratificare l'operato del Consiglio e, quindi, di approvare sia l'esecuzione dei lavori che il relativo impegno economico-finanziario.

L'Assemblea, con il voto contrario degli avvocati Dorianò Manuello e Milena Orlandi, delibera di ratificare l'operato del Consiglio dell'Ordine e, per l'effetto, di approvare la esecuzione dei lavori per lo Sportello del Cittadino e l'adeguamento delle aule di udienza poste al 1° piano del Tribunale, in uno al relativo impegno di spesa, anche con risorse proprie dell'Avvocatura e nei termini posti dalla relazione del Presidente dell'Ordine.

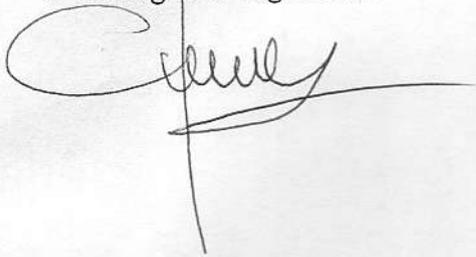


L'Assemblea prende atto della disponibilità manifestata dal Sindaco Adduce in ordine alla parziale copertura finanziaria dell'intervento da parte del Comune, che sarà utilizzata principalmente per coprire i costi degli impianti di climatizzazione a corredo delle nuove aule, impegnando il Primo Cittadino a reperire i fondi occorrenti per favorire un procedimento di rimborso delle somme che in ogni caso saranno impegnate dall'Ordine per realizzare i lavori illustrati.

Manda al Cons. Segretario di trasmettere il presente verbale al Comune di Matera.

E' verbale.

Il Consigliere Segretario



Il Presidente

